



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

Roma, 10 Febbraio 2014

È per me un dispiacere non essere presente e prender parte ai lavori del Convegno “La rendicontazione sociale per un’economia equa e solidale”, purtroppo sopraggiunti inderogabili impegni istituzionali all’estero mi impediscono di unirmi a Voi, dovendo sostituire il Ministro quale unico Sottosegretario di un dicastero complesso quale l’Ambiente e la Tutela del Territorio e del Mare.

In ogni caso, oltre al doveroso saluto istituzionale e mio personale, spero sia gradito un breve apporto alla Vostra discussione a cui avrei voluto partecipare direttamente. Un apporto, se mi permettete duplice, nella veste attuale di Sottosegretario di Stato, ma anche e soprattutto di amministratore locale con un’esperienza decennale di sindaco. Mi limito quindi ad alcune brevi considerazioni sperando di poter così stimolare il dibattito di questa giornata.

Ogni amministrazione pubblica, in quanto titolare di una funzione di tutela di interessi e di soddisfazione di bisogni dei cittadini, ha l’onere di rendere conto di quanto operato nei propri ambiti di competenza.

La rendicontazione sociale rappresenta una delle principali frontiere di innovazione della comunicazione pubblica di cui il bilancio sociale è ad oggi il principale strumento. Il bilancio sociale, nelle sue varie accezioni (bilancio etico, ambientale, di genere, ecc...) costituisce, infatti, per le Amministrazioni Pubbliche un potente mezzo di comunicazione bidirezionale con i propri *stakeholders*, favorendo, da un lato, la trasparenza dell’agire amministrativo e sollecitando, dall’altro, la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica.

Il bilancio sociale serve a rendere conto ai cittadini in modo trasparente e chiaro di cosa fa l’amministrazione per loro. Rispetto al bilancio tradizionale, che riporta dati economico-finanziari difficilmente comprensibili dal cittadino, il bilancio sociale deve dunque rendere trasparenti e comprensibili le priorità e gli obiettivi dell’amministrazione, gli interventi realizzati e programmati, e i risultati raggiunti.

Molte disposizioni, dalla legge 7.8.1990, n. 241, alla legge 7.6.2000, n. 150, allo stesso decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 si ispirano a questo concetto ed hanno introdotto istituti giuridici, principi operativi e strutture organizzative a questo scopo. Tra le iniziative che le amministrazioni, proprio in questa logica, hanno adottato e che si stanno sempre più diffondendo, quella dell’utilizzo di tecniche di rendicontazione sociale ha particolare rilevanza e specifiche potenzialità.



*Ministero dell' Ambiente  
e della Tutela del Territorio e del Mare*

IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO

La rendicontazione sociale delle amministrazioni pubbliche risponde alle esigenze conoscitive dei diversi interlocutori, siano essi singoli cittadini, famiglie, imprese, associazioni, altre istituzioni pubbliche o private, consentendo loro di comprendere e valutare gli effetti dell'azione amministrativa. Essa può essere considerata come una risposta al deficit di comprensibilità dei sistemi di rendicontazione pubblici in termini di trasparenza dell'azione e dei risultati delle amministrazioni pubbliche, di esplicitazione delle finalità, delle politiche e delle strategie, di misurazione dei risultati e di comunicazione.

La finalità del rendicontazione sociale è in definitiva quella di informare in maniera chiara ed intelligibile sull'attività svolta dall'ente in termini di coerenza tra gli obiettivi programmati, i risultati raggiunti e gli effetti sociali e ambientali prodotti.

È un momento di verifica di quanto definito con riferimento alle linee programmatiche per azioni e progetti, al piano generale di sviluppo, alla relazione previsionale e programmatica ed al piano esecutivo di gestione.

È inoltre uno strumento fondante per l'avvio del percorso di pianificazione e programmazione relativamente agli esercizi successivi.

Tutto ciò perché la finalità dell'attività di rendicontazione è fornire informazioni in merito al grado di attuazione dei programmi, attraverso il bilancio di previsione ed rendiconto alla situazione patrimoniale-finanziaria, all'andamento economico ed ai cambiamenti della situazione patrimoniale-finanziaria di un ente pubblico specie se locale, a beneficio di un'ampia serie di utilizzatori del rendiconto nel loro processo di decisione politica, sociale ed economica.

Infine con la rendicontazione si devono esplicitare ed evidenziare anche i risultati socialmente rilevanti prodotti dall'amministrazione ad esempio del complessivo grado di benessere sociale raggiunto.

In queste righe ho richiamato spesso il concetto della trasparenza dell'agire pubblico. È infatti fondamentale che per una reale e consapevole partecipazione dei cittadini alla vita democratica del Paese, la trasparenza amministrativa sia non solo un principio, ma anche la modalità con cui i pubblici poteri esercitano la propria azione ricordando, in conclusione, a tutti noi quanto più di un secolo fa affermava sul tema l'On. Turati: *“dove un superiore, pubblico interesse non imponga un segreto momentaneo la casa dell'Amministrazione dovrebbe essere di vetro”*. Voi oggi, con l'apporto delle esperienze dei relatori, con le presentazioni dello standard GBS, potrete aiutarci nel nostro servizio di pubblici amministratori a rendere la “casa di vetro” più trasparente, anche al fine di affermare maggiormente un'economia equa e solidale.

Dott. Marco Flavio Cirillo